APRE NOTIZIE

MARZO 2012 - Numero 3

Sommario

NEWS DA BRUXELLES..... 2

INNOVAZIONE..... 4

RISULTATI PARTECIPAZIONE..... 14

PROGETTI APRE..... 21

GIORNATE ED EVENTI..... 23

BORSINO TECNOLOGICO..... 28

CORSI DI FORMAZIONE..... 29

NEWS DALLA RETE APRE..... 32

A cura di:

APRE – Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea

Via Cavour, 71 - 00184 Roma

Tel 06/48939993 - Fax 06/48902550

E-mail gualandi@apre.it

enterprise europe network

L'Europa alla portata della vostra impresa.

CISQCERT UNI EN ISO 9001

News dall'ufficio APRE di Bruxelless

COMMISSIONE EUROPEA E NASA HANNO RAGGIUNTO UN ACCORDO SUI PRINCIPI GUIDA ALLA LORO COOPERAZIONE NEI PROGETTI FINANZIATI DAL 7PQ NEL TEMA SPAZIO

Il documento identifica con soluzioni pratiche, e nel rispetto delle regole in vigore, soluzioni per la partecipazione del personale NASA ai progetti di ricerca collaborativa del 7PQ- Spazio.

Tale collaborazione avrà luogo mediante accordi bilaterali tra NASA e uno dei partner del progetto. Questa soluzione eviterà alla NASA la firma del Grant Agreement con la Commissione Europea e la firma del Consortium Agreement con gli altri partecipanti al progetto.

La partecipazione della NASA sarà sempre condizionata al "no-exchange of funds"; nessun costo relativo alla NASA sarà dichiarato come spesa di progetto.

Maggiori informazioni sono disponibili al seguente sito web: <<link>>

RECUPERO DEI FONDI EUROPEI NON SPESI

Gli action team sono un'invenzione del presidente della Commissione europea José **Manuel Barroso**, che li ha proposti durante il Consiglio europeo informale del 30 gennaio come strumento per impiegare l'unica moneta corrente che attualmente esiste in Europa: i **fondi** comunitari non ancora spesi dai paesi membri.

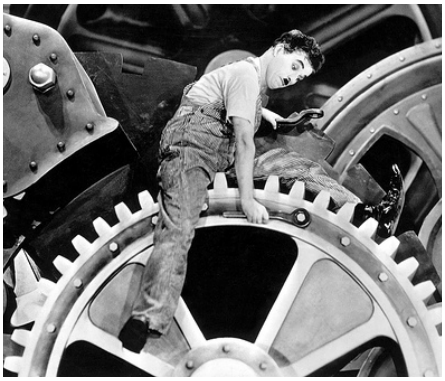
Le squadre stanno visitando gli **otto paesi** che, secondo le classifiche di Bruxelles, soffrono attualmente il più alto livello di disoccupazione: Grecia (46,6%), Spagna (49,6%), Lituania (31,1%), Lettonia (29,9%), Portogallo (30,7%), Italia (30,1%), Slovacchia (35,1%) e Irlanda (29,3%).

Gli action team sono composti da membri di quattro direzioni DG: Affari regionali, Occupazione, Economia e finanza ed Educazione e cultura. La prima DG avrà compiti relativi al **Fondo europeo di sviluppo regionale**; la DG Employment, invece, interverrà per le sue competenze in materia di **Fondo sociale europeo**; la DG Eac lavorerà sulla mobilità, l'accesso ai tirocini e alla formazione; mentre gli uomini di **Olli Rehn** avranno il compito di stimare l'impatto delle iniziative in cantiere sull'economia reale. A coordinare tutto questo, a livello centrale, sarà comunque la Commissione europea, tramite il suo **segretariato generale**.

Concretamente, il loro impegno cambierà da paese a paese, e sarà modulato sulle esigenze dei diversi stati e della situazione dei loro **fondi strutturali**. Ma il focus della loro azione sarà incentrato su due obiettivi principali: la disoccupazione giovanile e le piccole e medie imprese. Sul primo fronte, si cercherà di avviare programmi mirati che possano favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro; sul secondo, invece, si punterà principalmente sulle garanzie per l'accesso al **credito**.

A favore delle due categorie protette, in totale, dovranno essere rientrati **82 miliardi** di fondi strutturali ancora non assegnati nelle pieghe del bilancio comunitario. In dettaglio, **l'Italia** dovrà riallocare circa 8 miliardi di euro, il 29% dei fondi strutturali che le sono stati assegnati per il periodo 2007-2013.

La Spagna, addirittura, dovrà lavorare sul 31% dei suoi fondi: 10,7 miliardi di euro complessivi. La Grecia, infine, avrà a disposizione un tesoretto di 4,3 miliardi di euro, mentre il Portogallo potrà contare su circa 3 miliardi. Secondo i piani, il loro lavoro dovrà essere chiuso entro la metà di aprile.



Innovazione

INNOVARE PER COMPETERE

di Michele Genovese

La crisi che sconvolge i mercati finanziari non lascia intravedere, per il momento, alcuna prospettiva di soluzione: essa trae origine da un immenso fenomeno di deindustrializzazione e delocalizzazione aziendale e da un ripiegamento, da parte di Paesi tradizionalmente manifatturieri, verso attività immateriali non sempre e non tutte creatrici di valore aggiunto, auto sostenibili e affidabili.

Rigidità burocratiche, politiche e sindacali hanno contribuito a generare e a deteriorare ulteriormente questi fenomeni, determinando tassi di sviluppo insignificanti ed un clima recessivo che minacciano di compromettere le conquiste, di benessere e garanzie sociali, diffuse e consolidate nel corso di numerosi decenni. Impotenti e incapaci di comprendere le cause prime di tanto disastro, i Governi tentano di arginarne il perimetro facendo ricorso all'indebitamento a medio termine, rimedio controproducente e inappropriato, che restringe l'accesso al credito delle imprese produttive e, in ultima analisi, le sparute possibilità di sviluppo economico.

Sugli scenari mondiali si sono affacciate nuove potenze che continuano a mantenere lusinghieri livelli di crescita economica e sociale, pur in presenza di una drastica riduzione della domanda globale. Saprà l'Occidente ex-industrializzato carpire, dalle radici stesse della propria crisi, insegnamenti e stimoli per imboccare la via di un indispensabile, drastico, cambiamento di rotta?

Sarà esso in grado di recuperare, se non il primato delle conquiste scientifiche e tecnologiche – foriere di produzioni industriali d'avanguardia e competitive – quanto meno un ruolo in linea con tradizioni non lontane e adeguato alle sue esigenze di sopravvivenza tra i protagonisti della competizione attuale?

I recenti cambiamenti nel sistema economico globale hanno influenzato la percezione della realtà economica e sociale. La crescita esplosiva della tecnologia e dell'informatica e la velocità di comunicazioni a basso costo, hanno determinato una modifica delle priorità: dalla stabilità a continui cambiamenti auto sostenibili. L'innovazione è oggi considerata il principale

motore della crescita economica: il progresso tecnologico e l'innovazione sono ritenuti necessari per il miglioramento della produttività economica; fattore di base essenziale affinché le economie nazionali possano operare in un mondo competitivo. Così intesa, l'innovazione dovrebbe essere il perno delle politiche europee, determinando crescita economica, produttività e sviluppo sostenibile. Le politiche di innovazione, insieme alla creazione e all'esplorazione di nuove frontiere del conoscere, costituiscono un'area specifica di intervento delle politiche pubbliche: esse concorrono a risolvere i problemi attuali, ma anche ad anticipare e affrontare le sfide del domani. L'internazionalizzazione è connessa all'innovazione: entrambe condividono l'obiettivo di incentivare le aziende più innovative a cooperare il più liberamente possibile, per incorporare una strategia internazionale nel loro sviluppo e per lanciare nei mercati internazionali i prodotti innovativi che esse producono.

Che cosa sta succedendo nel mondo? La globalizzazione della conoscenza e la capacità di innovare scandiscono le tappe dello sviluppo: *purtroppo, meno del 25% degli investimenti in ricerca globale è fatto nell'Unione europea*. La crisi ha un impatto pesante, sulle finanze pubbliche e sull'andamento della produzione e degli scambi, che si riflette in particolare sulle imprese più innovative. L'Ue sta perdendo milioni di posti di lavoro e oltre 1.000 miliardi di euro del PIL annuo. In questo contesto, i paesi a grande tradizione industriale e specialmente quelli appartenenti alla Ue, non sono in grado di affrontare la grande sfida della competitività e di ottimizzare le risorse disponibili tramite forme avanzate di integrazione e di cooperazione: anche se degno di nota, l'obiettivo Ue di destinare il 3% del PIL a ricerca e sviluppo nel 2020, per creare 3.7 milioni di nuovi posti di lavoro ed un sensibile aumento del PIL annuo, 800 miliardi di euro, entro il 2025, sembra estremamente difficile da raggiungere.

L'innegabile successo dei concorrenti, specie nei Paesi emergenti, non è dovuto al caso né alla fortuna: le economie emergenti seguono un approccio strategico per l'innovazione e lo attuano! L'innovazione in molti Paesi è oggi l'elemento che guida le altre politiche (istruzione, competenze, sviluppo regionale, standard, politica fiscale), è guidata e monitorata ai più alti livelli e riceve massicci investimenti, soprattutto nei Paesi asiatici.

Secondo un recente studio della Banca Asiatica di Sviluppo, «L'Asia è nel bel mezzo di una trasformazione storica. Se continua a seguire l'attuale traiettoria di crescita, il Continente Asiatico potrebbe coprire entro il 2050 più della metà del prodotto interno lordo globale e, con esso, naturalmente il commercio e gli investimenti, con un'ampia diffusione del benessere sociale. Il reddito pro capite potrebbe aumentare di sei volte per raggiungere la media mondiale ed eguagliare gli attuali livelli europei (anche se l'Europa e il Nord America rimarranno molto più ricche in termini di PIL pro-capite). Si manterrebbe così la promessa di guidare verso standard elevati di benessere, immense masse asiatiche, finora comunemente associate ai concetti di povertà e privazione.

Raddoppiando la sua quota del PIL mondiale (a cambi di mercato) dal 27% nel 2010 al 51% entro il 2050, l'Asia potrebbe riguadagnare la posizione dominante sull'economia globale, che teneva circa 250 anni fa, prima della rivoluzione industriale.»

L' Europa non ha né la capacità né l'interesse a contrastare queste tendenze; essa dovrebbe associare le sue variabili economiche a queste traiettorie ascendenti. Ma come? Prima di tutto, riconsiderando il complesso della spesa pubblica, tagliando i rami secchi ed intraprendendo misure innovative di responsabilità condivisa nel quadro di una governance efficace: consolidamento fiscale e armonizzazione; un autentico spazio europeo dedicato alla ricerca, un sistema più performante di tutela della proprietà intellettuale, delle procedure più veloci per l'adozione di norme europee, l'utilizzazione degli appalti pubblici per incentivare l'innovazione, la rimozione degli ostacoli alla circolazione transfrontaliera dei capitali di rischio. Nel corso di un intervento dinanzi al Parlamento europeo, a fine Settembre 2011, il Presidente della Commissione Josè M. Barroso ha dichiarato: «[...] stiamo affrontando la sfida peggiore in tutta la storia della nostra Unione: una crisi economica, finanziaria e sociale, ma anche di fiducia [...]. Le cause sono note: l'Europa non ha risposto alle sfide della competitività; alcuni Stati membri hanno vissuto oltre le loro possibilità; comportamenti irresponsabili e inammissibili hanno influenzato i mercati finanziari; gli squilibri tra Stati membri si sono ampliati [...] mentre la pressione della globalizzazione ha esacerbato tutte queste contraddizioni.»

Molte iniziative di legge sono in corso di adozione per soddisfare le esigenze più pressanti: si riveleranno adeguate e tempestive?

La frammentazione del meccanismo decisionale dell'Ue non fa sperare in risposte incoraggianti. Nel corso dello stesso intervento, Barroso ha insistito: «[...] al fine di ristabilire la fiducia abbiamo bisogno di stabilità e crescita, ma anche di volontà politica e di leadership.»

Elementi indispensabili, difficilmente in grado di emergere a breve termine.

I PRIMI EIT AWARDS PREMIANO L'IMPRENDITORIALITÀ INNOVATIVA

Lo scorso 21 febbraio i vincitori della prima edizione degli EIT Awards sono stati proclamati durante l'European Entrepreneurship Summit a Bruxelles.

Il Concorso Imprenditorialità 2011/2012 **dell' Istituto Europeo di Tecnologia** (IET) aveva l'obiettivo di promuovere le imprese più innovative nell'ambito di tre aree tematiche dell'Istituto: adattamento ai cambiamenti climatici, il futuro della società dell'informazione e della comunicazione e il maggiore utilizzo di energia sostenibile.

Sempre per sostenere e trattare questioni collegate all'imprenditorialità, l'Istituto organizzerà una tavola rotonda annuale volta a riunire tutti gli stakeholders interessati.

"Incoraggiare l'imprenditorialità è uno dei principali obiettivi dell'IET", afferma Alexander von Gabain, presidente del comitato direttivo dell'IET. "Alcuni sostengono ancora che aumentare gli investimenti nel campo delle scienze sia sufficiente per realizzare una società innovativa. Tuttavia, tale azione deve essere unita ad attività di formazione e supporto ai giovani che intendono avviare nuove imprese". Il direttore dell'IET, José Manuel Leceta, ha aggiunto: "Il sostegno all'imprenditorialità è molto importante in Europa dato che la regione sta affrontando un problema di invecchiamento, non solo della sua popolazione, ma anche delle sue imprese innovative. Difatti, il numero di giovani che ricoprono posizioni manageriali e direttive in imprese innovative in Europa è dieci volte inferiore rispetto a quello rilevato negli Stati Uniti.

La situazione potrà migliorare se ci sarà uno sforzo più attivo per incoraggiare, premiare e mettere in primo piano l'imprenditorialità oltre che per far sì che risulti "normale" che un giovane ricercatore o ingegnere neolaureto decida di avviare una propria attività imprenditoriale finito il percorso di studi universitari."

La missione principale dell'EIT, creato nel 2008 come organo indipendente dell'UE, è la promozione della competitività degli Stati membri che viene perseguita riunendo istituti d'istruzione superiore, centri di ricerca e imprese di eccellenza per far fronte alle principali sfide della società.

Nel raggiungimento dei suoi obiettivi, l'EIT agisce attraverso le Comunità

della conoscenza e **dell'innovazione (Knowledge and Innovation Communities, KICs)**, partenariati transfrontalieri all'avanguardia che uniscono i settori pubblico e privato.
Fino ad oggi sono state create **tre KICs** che si occupano di energia sostenibile (**KIC InnoEnergy**), di cambiamenti climatici **(Climate-KIC)** e della società dell'informazione e della comunicazione **(EIT ICT Labs)**, che lanciano programmi di studio, master e dottorati di ricerca EIT, progetti di ricerca e contribuiscono all'istituzione di nuove imprese.
La Commissione europea prevede di dividere la creazione delle Comunità della conoscenza e dell'innovazione in due fasi.

Il primo gruppo, la cui creazione è prevista per il 2014, ruoterà intorno ai temi seguenti:

- innovazione per una vita sana e un invecchiamento attivo (miglioramento della qualità della vita e del benessere dei cittadini di tutte le età);
- alimentazione per il futuro (filiera alimentare sostenibile, dal produttore al consumatore);
- materie prime (esplorazione, estrazione, trasformazione, riciclaggio e sostituzione sostenibili di materie prime).

Il secondo gruppo, che sarà creato nel 2018, avrà invece i temi seguenti:

- industria manifatturiera ad alto valore aggiunto (sviluppo di processi di fabbricazione più competitivi, sostenibili e rispettosi dell'ambiente);
- società sicure intelligenti (colmare le lacune presenti in Europa in materia di sicurezza mediante lo sviluppo e l'utilizzo di soluzioni che prevedono l'impiego innovativo delle TIC);
- mobilità urbana (realizzazione di un sistema di mobilità urbana più ecologico, inclusivo, sicuro ed intelligente).
-

Questi temi sono stati individuati in base ai criteri stabiliti dalla Commissione europea in seguito ad una consultazione pubblica con la comunità dell'innovazione.
Per maggiori informazioni:
http://www.eitawards.eu/index.aspx

VERSO UN'ECONOMIA "POST-PETROLIO" IN EUROPA

Con il previsto aumento della popolazione mondiale fino a 9 miliardi di abitanti nel 2050, si presenta il problema della gestione sostenibile delle risorse naturali rinnovabili. Alla necessità di mettere al sicuro la produzione alimentare, garantendo al tempo stesso l'approvvigionamento di materie prime a fini energetici e industriali, l'Unione Europea risponde con la strategia **"L'innovazione per una crescita sostenibile: una bioeconomia per l'Europa"**, presentata lo scorso 13 febbraio a Bruxelles.

In tale contesto, Máire Geoghegan-Quinn, Commissario per la Ricerca, l'innovazione e la Scienza ha affermato: "L'Europa deve passare a un'economia 'post-petrolio'. Dobbiamo promuovere il passaggio a una società fondata su basi biologiche invece che fossili, utilizzando i motori della ricerca e dell'innovazione. Si tratta di una mossa positiva per l'ambiente, la sicurezza energetica e alimentare e per la competitività futura dell'Europa".

La nuova strategia mira a creare una società più innovatrice e un'economia a emissioni ridotte e si articola su **tre assi principali**:

• Investimenti in ricerca, innovazione e competenze per la bioeconomia: ciò dovrebbe includere risorse comunitarie, nazionali, investimenti privati e la promozione di sinergie con altre iniziative politiche;

• Lo sviluppo dei mercati e della competitività nei settori della bioeconomia, attraverso un'intensificazione sostenibile della produzione primaria, la conversione dei flussi di rifiuti in prodotti con valore aggiunto, nonché meccanismi di apprendimento reciproco per una migliore efficienza produttiva e delle risorse;

• Un più stretto coordinamento delle politiche e un maggior impegno delle

parti interessate, ottenuti attraverso la creazione di una piattaforma sulla bioeconomia e di un osservatorio sulla bioeconomia e l'organizzazione, a intervalli regolari, di conferenze destinate ai soggetti attivi in questo settore.

La strategia intende inoltre creare sinergie e complementarità con altri settori, strumenti e fonti di finanziamento per le politiche che condividono gli stessi obiettivi, quali i fondi di coesione, le politiche comuni della pesca e dell'agricoltura, la politica marittima integrata, le politiche ambientali, industriali, occupazionali, energetiche e sanitarie.

La strategia presentata dalla Commissione europea si collega a due iniziative faro della Strategia Europa 2020: Innovation Union e Resource-efficient Europe

La necessità di aumentare il finanziamento pubblico per la ricerca e l'innovazione in materia di bioeconomia è stata riconosciuta nell'ambito del futuro Programma Quadro per la Ricerca e l'Innovazione, Horizon 2020: sono stati proposti investimenti per 4,7 miliardi di euro da destinare alla sfida "Sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile, ricerca marina e marittima nonché bioeconomia", affiancati da ulteriori finanziamenti in altri settori del programma Horizon 2020.

Alcuni Stati membri dell'UE, fra cui la Danimarca, la Finlandia, la Germania, l'Irlanda e i Paesi Bassi hanno già elaborato delle strategie per la bioeconomia. A livello mondiale, Canada, Cina, Sud Africa e USA possono contare su ambiziose strategie in questo settore, sia già attive che in corso di elaborazione.

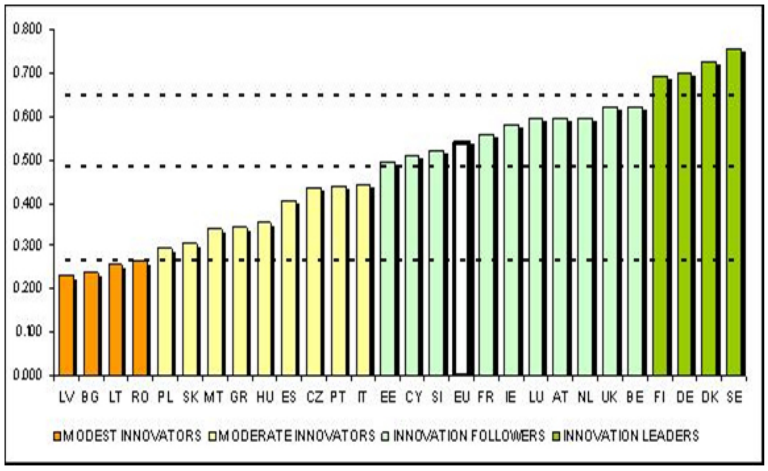
Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/research/bioeconomy/press/press_packages/index_en.htm

INNOVATION UNION SCOREBOARD – RAPPORTO 2011

Nel mese di febbraio la Commissione Europea ha pubblicato il rapporto annuale sulle performance di innovazione dei 27 Paesi dell'Unione.
Il rapporto è stato elaborato nell'ambito de **"L'unione dell'Innovazione"**, una delle sette iniziative faro della strategia "Europa 2020", ed evidenzia come l'Europa stenti a competere con Paesi tradizionalmente considerati innovativi come gli Stati Uniti o che emergono sempre più rapidamente come la Cina e la Corea del Sud.

In questo contesto, l'Italia si colloca in una posizione di ulteriore retroguardia, come si evince dal grafico sottostante.



L'analisi è stata condotta sulla base di 24 indicatori, raggruppabili in **3 categorie principali**:

- **elementi abilitanti:** gli elementi fondamentali che rendono possibile l'innovazione (risorse umane, finanziamenti e aiuti, sistemi di ricerca aperti, di eccellenza e attrattivi);
- **attività delle imprese** che rispecchiano in che modo le imprese europee sono innovative (investimenti, collaborazioni e attività imprenditoriali, patrimonio intellettuale);

- **risultati** che mostrano come ciò si traduce in benefici per l'intera economia (essenzialmente gli effetti economici derivanti).

L'Italia risulta tra i Paesi "innovatori moderati", ben lontana dai cosiddetti "leader dell'innovazione" Svezia, Danimarca, Germania e Finlandia.

Tra le cause principali, si ricordano i mancati investimenti per la modernizzazione dei settori pubblico ed industriale, in particolare quello ad alto contenuto tecnologico, e l'insufficiente percentuale di PIL investita in Ricerca e Sviluppo (1,27% contro una media UE del 2,01% nel 2009). Inoltre sono carenti il livello della popolazione con "educazione terziaria" (11,6% contro la media europea del 22,8%) e il numero di ricercatori stranieri che scelgono l'Italia per sviluppare le loro ricerche.

Tra le note positive invece, un buon numero di pubblicazioni scientifiche e, nonostante le ridotte dimensioni, l'alta percentuale di PMI (35%) che registrano innovazione in house per l'introduzione di prodotti nuovi o significativamente migliorati o processi di produzione.

Per maggiori informazioni sul profilo dell'Italia: <<link>>
Per consultare il report completo: <<link>>
Per maggiori informazioni sul profilo dell'Italia: <<link>>

FINANZIAMENTI ALL'INNOVAZIONE: IL RUOLO DEL VENTURE CAPITAL E DELLA SPESA PUBBLICA

Un nuovo studio della Commissione europea evidenzia come i finanziamenti per le aziende start-up sono per la maggior parte stanziati dal settore privato ma in parte anche da quello pubblico.

Le analisi svolte dall'**Institute for Prospective Technological Studies (IPTS)** della Commissione dimostrano l'esistenza di "una correlazione tra investimenti in Venture Capital nelle (fasi di start-up) e livelli di spesa pubblica per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico".

In particolare, viene messo in luce come un "livello elevato di spesa pubblica unito a un sistema consolidato di innovazione favorisca investimenti in VC con una maggiore grado di rischio."

Nel documento, gli autori, Francesco Bogliacino e Matteo Lucchese, affermano: "Promuovere il cambiamento strutturale e investire nella ricerca pubblica è indirettamente anche un modo per sostenere interventi privati per l'innovazione." Oggi giorno i responsabili politici dell'UE devono non solo stimolare l'imprenditorialità per favorire la ripresa economica ma anche impegnarsi sempre più ad attrarre finanziamenti privati delle imprese tecnologiche in Europa. Come altri studi, il rapporto IPTS rileva che la disponibilità di finanziamenti privati varia da paese a paese. Nel 2009 si evidenzia come tre paesi rappresentino oltre il 60 % dei finanziamenti privati (Regno Unito il 30 %, la Francia il 20%, e la Germania il 10%).

Lo studio IPTS, inoltre, analizza come la presenza di vincoli finanziari riduca la possibilità che imprese giovani e di piccole dimensioni possano contribuire all'innovazione e alla creazione di nuovi posti di lavoro. Il documento considera due dei diversi meccanismi istituzionali messi in atto per superare questo ostacolo: lo sviluppo del mercato del venture capital e l'accesso al mercato azionario.

L'analisi si basa sui dati riportati in due importanti documenti: l'*Innovation Union Scoreboard* e l'**EU Industrial R&D Investment Scoreboard**. Il primo è servito per studiare le determinanti del venture capital, mentre il secondo ha permesso di valutare il contributo del mercato azionario agli investimenti per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico.

In conclusione, dalle analisi, il mercato del venture capital (es., investimenti in VC sul totale del PIL) anche se soggetto ad una certa volatilità rispetto ai finanziamenti pubblici mostra avere un ruolo importante nella sostenibilità di lungo termine di imprese start up.

Per maggiori informzioni: <<link>>

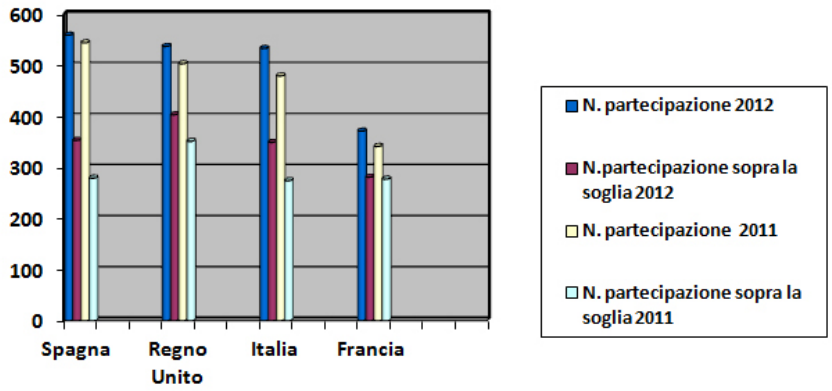
Risultati partecipazione italiana

I RISULTATI DELLA PARTECIPAZIONE AL BANDO FP7-KBBE-2012-6

La Commissione Europea ha fornito i risultati del bando FP7-KBBE-2012-6 chiuso il 15 novembre 2011 con un budget indicativo di 299.57 MEURO.
Non è ancora disponibile il numero di proposte finanziate, pertanto l'analisi si basa solamente sugli Evaluation Summary Report delle proposte.

I risultati della partecipazione italiana sono molto incoraggianti; il nostro paese si posiziona:
al **terzo posto dopo Regno Unito** e Spagna per numero complessivo di proposte con **partecipazione italiana sottomesse** come partner o come coordinatore **(533)**. Delle 533 proposte sottomesse, 349 sono sopra la soglia (10/15), 177 sotto la soglia e 7 ineleggibili.

Il Regno Unito con 537 presenze (come partner o come coordinatore), ben 403 hanno superato la soglia, mentre la Spagna con 559 presenze ne ha avute 353 sopra la soglia. Infine delle 371 proposte con partecipazione francese, hanno superato la soglia 281.



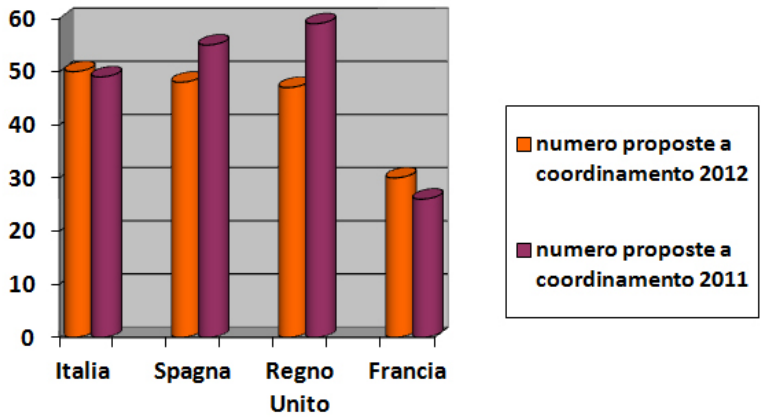
Analizzando la situazione italiana rispetto al bando del 2011 possiamo notare un incremento sia della partecipazione italiana che della partecipazione sopra soglia.

Passando ad un'analisi più dettagliata dei dati relativi all'attività di coordinamento, alla chiusura del bando sono state complessivamente presentati **50 progetti a coordinamento italiano**.

Nel 2011, in seguito al processo di valutazione da parte degli esperti nominati dalla Commissione Europea, delle 49 proposte a coordinamento italiano, 24 hanno superato la soglia.
Quest'anno,invece,delle 50 proposte sottomesse, **25 sono state dichiarate "sopra la soglia"** :

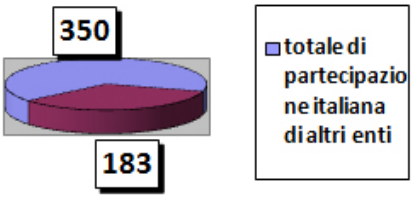
- Nell'attività 2.1 *Sustainable production and management of biological resources from land, forest*, and aquatic environment ci sono 10 proposte italiane sopra la soglia.
- Nell'attività 2.2 *Fork to farm: Food (including seafood), health and well being* sono presenti 8 proposte italiane sopra la soglia.
- Nell'attività 2.3 *Life sciences, biotechnology and biochemistry for sustainable non-food products and processes* abbiamo 7 proposte italiane sopra la soglia.

Facendo un confronto sul numero di coordinamenti del 2012 tra paesi Europei, l'Italia si posiziona al primo posto con 50 proposte registrando un lieve aumento rispetto al 2011; segue la Spagna con un coordinamento di 48 proposte (7 in meno rispetto al 2011), il Regno Unito ne coordina 47 (12 in meno rispetto al 2011); infine la Francia si posiziona al 4° posto anche se con un numero maggiore rispetto al 2011 come si evince dal grafico sottostante:



Passando ad una analisi della partecipazione delle Piccole Medie Imprese italiane **è stata registrata complessivamente la partecipazione di 183 PMI su 533 presenze italiane, quindi circa il 34%**.
Rispetto al 2011 vi è un lieve calo del 4.7%; infatti 187 PMI italiane su 479 presenze italiane.

Ricordiamo che sono stati diversi i topics specifici inseriti nel Programma di Lavoro 2011 del tema Agro-alimentare, dell'acquacoltura e biotecnologie, per incoraggiare la partecipazione delle PMI in attività di ricerca e innovazione, e la risposta italiana in termini di partecipazione è stata significativa.



Passando ad una analisi più puntuale sulla partecipazione dei Soci APRE al bando FP7-KBBE-2011-6 , sono stati complessivamente **43 i Soci coinvolti**.
E' importante sottolineare come molti Soci hanno partecipato a più proposte sottomesse e finanziate sia in veste di coordinatori che di partner.
29 Soci APRE si trovano sopra la soglia, di cui 9 Soci sono in veste di coordinatori.

RISULTATI PARTECIPAZIONE AL BANDO AMBIENTE FP7-ENV-2012

Il piano di lavoro Ambiente (incluso cambiamento climatico) per l'anno 2012 è stato pubblicato il 20 Luglio 2011. All'interno del piano di lavoro, sono stati pubblicati diversi bandi, il primo dei quali è scaduto lo scorso ottobre.
Queste le caratteristiche:

Identificativo: FP7-ENV-2012-one-stage
Data di pubblicazione: 20 Luglio 2011
Data di scadenza: 20 Ottobre 2011 alle 17.00.00, Brussels local time
Budget indicativo: 38 Milioni di Euro

In attesa di conoscere le valutazioni relative al secondo stage delle proposte sottomesse alla call ambiente 2012, possiamo cominciare ad analizzare i risultati relativi alle proposte one-stage, evidenziando in particolare l'incidenza italiana nell'ambito Europeo. Ricordiamo che la differenza tra i topic one-stage e i quelli two-stage è che il primo è a presentazione unica mentre il secondo è a due fasi.
In generale il bando 2012 di Ambiente (scaduto il 20 Ottobre 2011) contava di 10 topic di tipo one-stage distribuiti all'interno di 5 challenges:

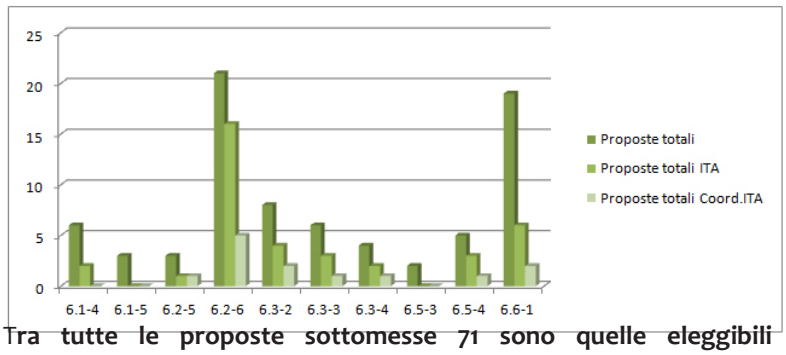
Challenge	Topic
Challenge 6.1 Coping with climate change	*ENV.2012.6.1-4* *ENV.2012.6.1-5*
Challenge 6.2 Sustainable use and management of land and seas	*ENV.2012.6.2-5* *ENV.2012.6.2-6*
Challenge 6.3 Improving resource efficiency	*ENV.2012.6.3-2* *ENV.2012.6.3-3* *ENV.2012.6.3-4*
Challenge 6.5 Mobilising environmental knowledge for policy, industry and society	*ENV.2012.6.5-3* *ENV.2012.6.5-4*
Challenge 6.6 Horizontal and cross-thematic activities	*ENV.2012.6.6-1*

La Commissione Europea per il bando 2012, tema Ambiente, ha messo a disposizione circa 275 milioni di euro (quasi il doppio di quello precedente).
Il 13% circa di questo (38 milioni di euro) è stato allocato sui topic one-stage e nello specifico così distribuito:

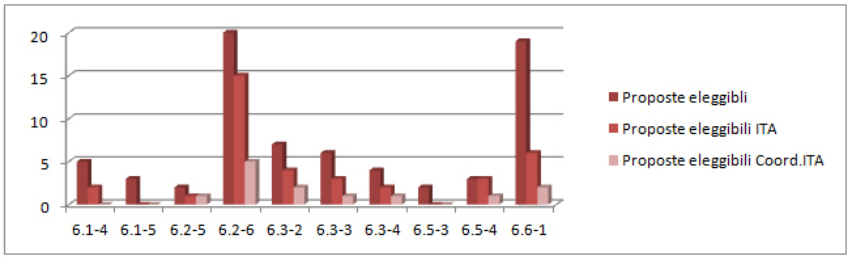
Challenge/activity	Indicative budget (EUR million)
6.1 Coping with climate change	7
6.2 Sustainable use and management of land and seas	7
6.3 Improving resource efficiency	12
6.4 Protecting citizens from environmental hazards	-
6.5 Mobilising environmental knowledge for policy, industry and society	2
6.6 Horizontal and cross-thematic activities	10

Sono state presentate **77 proposte di cui 37 quelle in cui è presente almeno un partner italiano e 13 quelle in cui il coordinamento è italiano**.

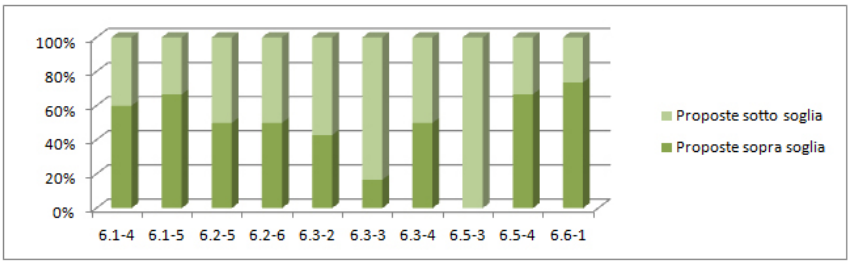
Il topic **ENV.2012.6.2-6** Development of advanced technologies and tools for mapping, diagnosing, excavating, and securing underwater and coastal archaeological sites ha collezionato il maggior numero di proposte, **21, di cui 5 a coordinamento italiano**.



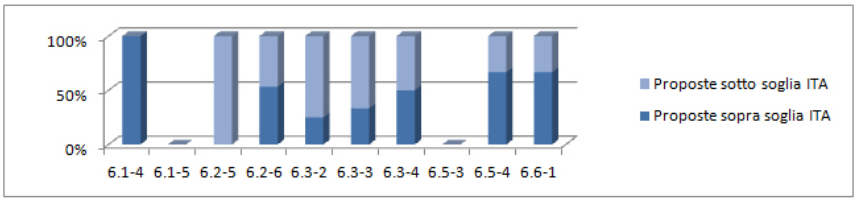
Tra tutte le proposte sottomesse 71 sono quelle eleggibili di cui 36 quelle in cui c'è almeno un partner italiano e 13 quelle in cui il coordinamento è italiano. Verificando quindi l'eleggibilità sulle 77 riscontriamo che soltanto 6 proposte risultano ineleggibili di cui nessuna a coordinamento italiano e soltanto un progetto con un partner italiano.

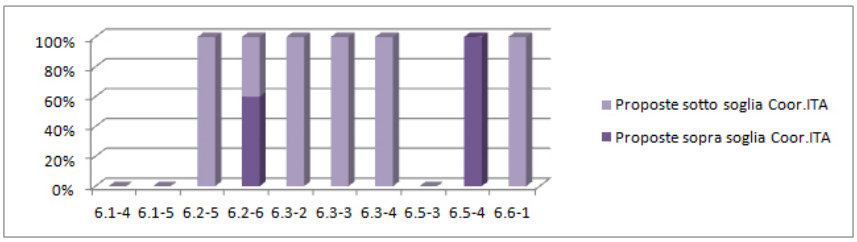


Rispetto alla valutazione delle proposte sopra (tra i 10 e i 15 punti) o sotto soglia (inferiore a 10) risulta che poco più del 50% delle proposte sottomesse sono sopra soglia. In realtà il valore potrebbe essere più altro se si escludessero due topic *ENV.2012.6.3-3 Development of resource efficiency indicators* e *ENV.2012.6.5-3 Exploring opportunities for open access to primary environmental* data che risultano avere un rate tra sopra soglia e sottosoglia estremamente basso.

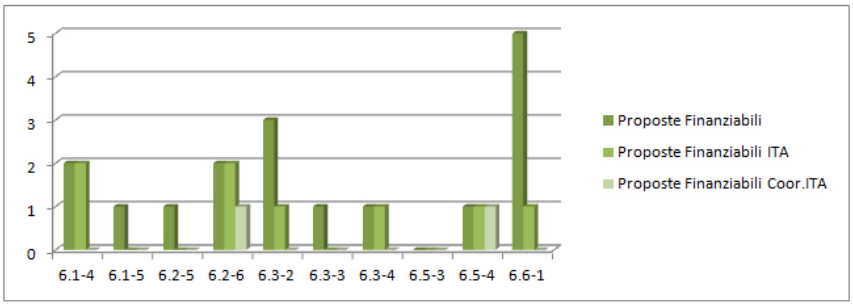


Focalizzando l'attenzione sulle proposte in cui almeno un partner è italiano e concentrandoci sempre sulla valutazione delle proposte sopra (tra i 10 e i 15 punti) o sotto soglia (inferiore a 10) possiamo sottolineare che il rate italiano è di poco più superiore al 50%, in linea con i parametri europei . Discorso differente per quanto riguarda i progetti a coordinamento italiano il cui rate si attesta al 30% ben al di sotto della media europea.



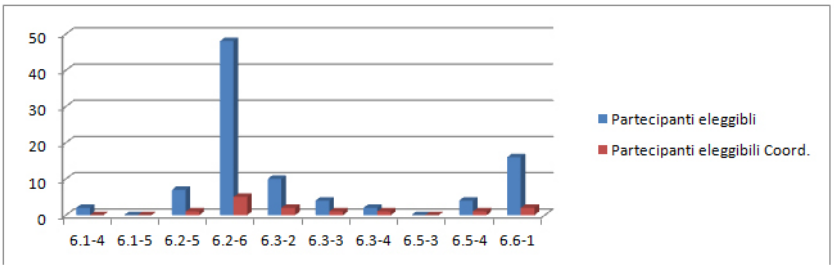


In merito al numero di proposte finanziabili 17 risultano essere i progetti che hanno accesso al finanziamento di cui 8 hanno almeno un partecipante italiano mentre 2 sono a coordinamento italiano. *Il topic ENV.2012.6.6-1 EU-India cooperation in water technology and management: research and innovation* registra il più alto tasso di progetti finanziabili. Il coordinamento italiano è presente rispettivamente nel topic *ENV.2012.6.2-6 Development of advanced technologies and tools for mapping, diagnosing, excavating, and securing underwater and coastal archaeological sites* e nel topic *ENV2012.6.5-4 Integrated assessment of air pollution supporting the revision of EU air quality legislation*.

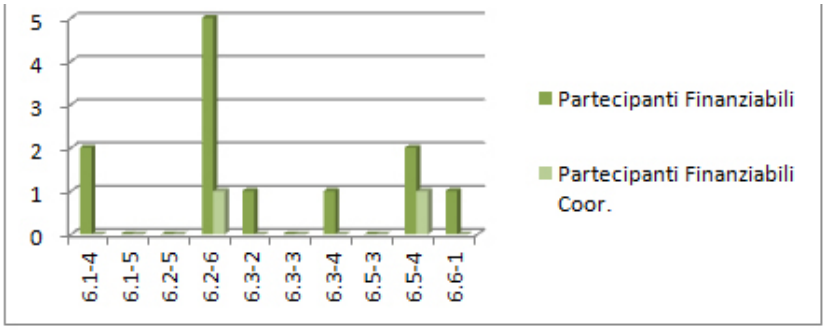


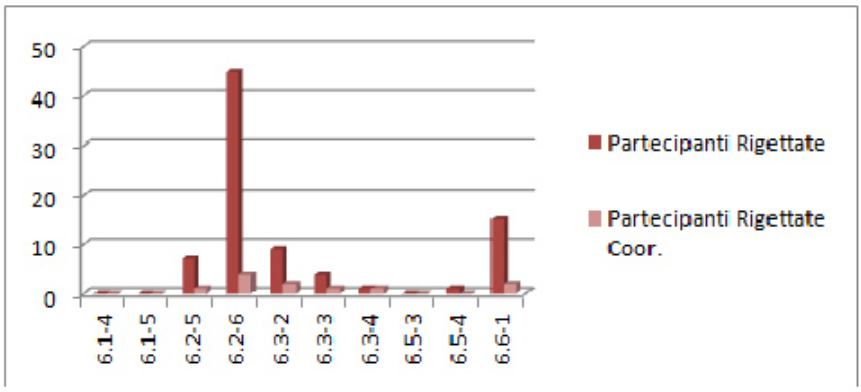
Per un'analisi più attenta dell'andamento italiano nel bando Ambiente 2012 (limitato sempre ai topic one-stage) è importante studiare anche i numeri legati alle partecipazioni.

Si evince quindi che su un totale di 615 partecipanti eleggibili 93 sono italiani (circa il 15%) e 13 di questi si sono presentati come coordinatori. La maggiore partecipazione si registra nel topic *ENV.2012.6.2-6 Development of advanced technologies and tools for mapping, diagnosing, excavating, and securing underwater and coastal archaeological sites* (legata ai beni culturali) dove si contano quasi 50 partecipanti italiani e comunque più della metà di quelli totali.



In merito al numero dei partecipanti finanziabili e a quelli rigettati si deve sottolineare come i valori medi e il rapporto tra proposte finanziate e quelle rigettate sia fortemente condizionato dal topic *ENV.2012.6.2-6 Development of advanced technologies and tools for mapping, diagnosing, excavating, and securing underwater and coastal archaeological sites* (legata ai beni culturali) che conta più di 40 partner italiani rigettati a fronte di soli 5 finanziabili di cui uno come coordinatore. In generale 12 sono i partecipanti italiani finanziabili di cui 2 come coordinatori. L'altro coordinamento infatti è relativo al topic *ENV2012.6.5-4 Integrated assessment of air pollution supporting the revision of EU air quality legislation*.

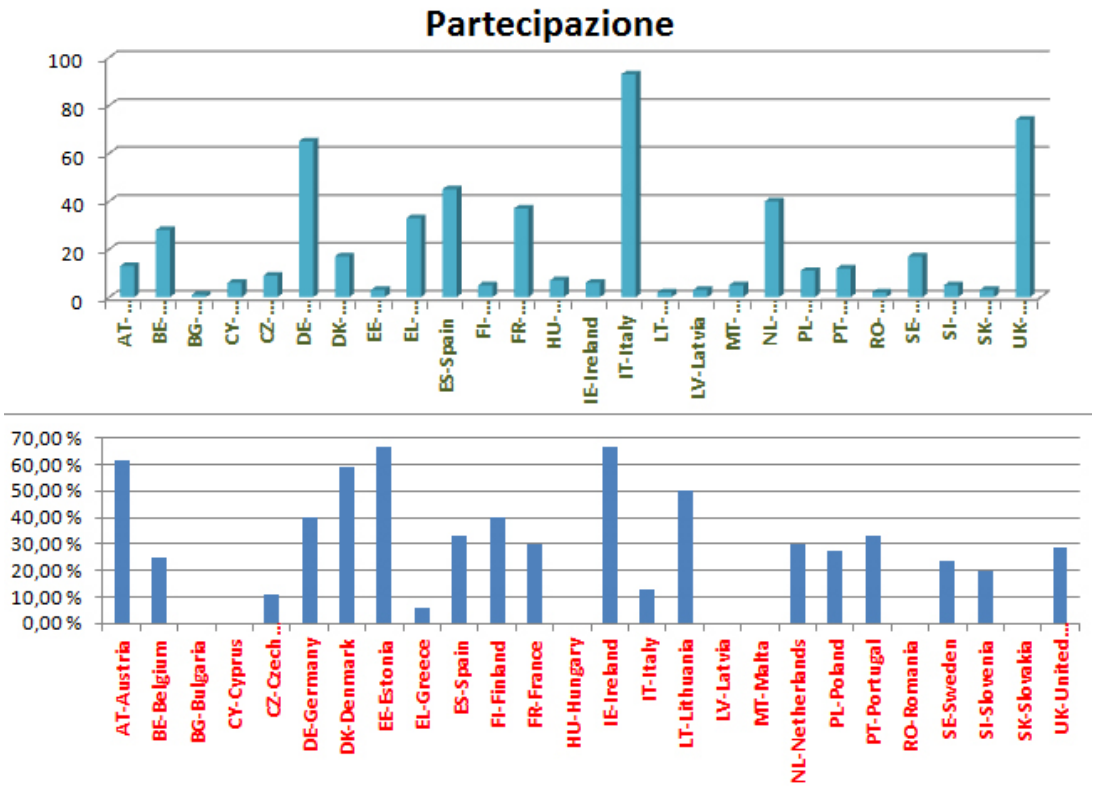




Se estendiamo il calcolo della partecipazione anche ai paesi membri è possibile notare come quella italiana sia la più alta.

A condividere il podio con l'Italia, l'Inghilterra e la Germania con rispettivamente 75 e 64 partecipazioni. Tuttavia il rate di successo italiano che nasce dal rapporto tra proposte sottomesse e quelle finanziabili risulta essere basso se paragonato a quello degli altri paesi europei.

Come si evince infatti dal grafico solo il 12.90% delle partecipazioni italiane risultano essere finanziabili. Un valore basso nel quadro europeo, tenendo conto però che tale valore è fortemente influenzato dall'elevato numero di partecipanti. Se consideriamo infatti i finanziamenti raccolti per i topicone-stage del bando Ambiente 2012, solo 4 paesi tra gli stati membri hanno fatto meglio dell'Italia: Germania, Spagna, Olanda e Regno Unito.



Progetti APRE

SPACE.EU UN EVENTO DI GRANDE SUCCESSO!

Oltre 450 partecipanti provenienti da 38 diversi paesi hanno approfittato, lo scorso 28/29 febbraio a Bruxelles, dell'opportunità offerta dall'evento Space. EU, per saperne di più sulla ricerca europea in ambito SPAZIO. L'evento ha rappresentato una importante occasione per incontrare e confrontarsi con altri stakeholder e rappresentanti di paesi extra europei.

I risultati della conferenza saranno presto disponibili e consultabili su www.space2012.eu

Il Trattato di Lisbona dal 2008 consente all'Unione Europea di sviluppare politiche spaziali in collaborazione con gli Stati Membri. Ciò riflette il fatto che le operazioni in ambito Spazio sono vitali sia per la vita quotidiana dei cittadini (attraverso i sistemi di navigazione, comunicazione, osservazione della Terra…), che per spingere oltre le frontiere della ricerca scientifica. L'Unione Europea e l'Agenzia Spaziale Europea (ESA) lavorano congiuntamente alla realizzazione di due progetti prioritari in ambito spaziale, il programma di navigazione satellitare Galileo e l'osservazione terrestre GMES (monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza). Molti altri attori, compresi partner extraeuropei, contribuiscono ad arricchire il panorama spaziale europeo.

Il progetto COSMOS, rete dei Punti di Contatto Nazionale per il tema Spazio che rappresentando oltre 30 paesi, si sono impegnati nell'organizzazione di SpaceEU per riunire sullo stesso palco molti di questi attori chiave del panorama scientifico ed industriale. I principali attori – la Commissione Europea, l'ESA, i rappresentanti nazionali e le industrie del settore – hanno illustrato le loro attività e condiviso le loro idee in vista di future collaborazioni.

Circa 60 partecipanti hanno presentato i loro profili di ricerca e vari progetti ed iniziative di successo sono stati presentati in una sessione a loro dedicata. Allo stesso tempo oltre 300 incontri bilaterali pre-organizzati hanno dato ai partecipanti l'opportunità di incontrare nuovi colleghi per esplorare future possibilità di collaborazione.

Numerosi paesi extraeuropei, tra cui Stati Uniti, Russia, Giappone, Cina, Ucraina, Canada e Sud Africa hanno partecipato all'evento illustrando le proprie attività in ambito di ricerca spaziale e le opportunità per la collaborazione con i paesi europei.

SpaceEU è stato il primo evento di questo tipo. L'incredibile interesse riscontrato nei giorni precedenti l'evento ed i riscontri positivi ottenuti sia durante che successivamente dimostrano l'estremo interesse in eventi professionali di questo tipo come elemento di unione nel panorama spaziale europeo.

BROKERAGE EVENT TRA RICERCATORI MESSICANI ED EUROPEI

Nell'ambito del progetto ACCESS2MEXCYT, lo scorso 28-29 febbraio, si è tenuto a Città del Messico il brokerage event tra ricercatori messicani ed europei. L'evento che aveva come obiettivo di essere un momento di incontro tra i professionisti della ricerca nel settore dell'energia e della mobilità interessati a trovare partner, ha riscosso un ottimo successo con la partecipazione di circa 100 persone.

Le presentazioni illustrate durante la mattina verranno pubblicate sul sito di ACCESS2MEXCYT cliccando qui.

Ulteriori informazioni sulla collaborazione tre Europa e Messico possono essere consultate al seguente sito: http://www.access2mexcyt.eu/

Giornate ed Eventi

Roma, 12 marzo

APRE, CNR-Dipartimento Patrimonio Culturale e FILAS organizzano il giorno lunedì 12 marzo presso la Sala Marconi della sede centrale del CNR (p.le Aldo Moro 7) una giornata di approfondimento sulla Call 9 ICT obiettivi '4.3 Digital Preservation' e '8.2 Access to Cultural Resources' del 7° Programma Quadro (scadenza il 17 Aprile 2012).

La giornata, rivolta ai ricercatori e alle aziende che intendono presentare proposte in questi obiettivi, mira ad aiutare i partecipanti a comprendere il Programma di Lavoro e i criteri di valutazione supportandoli nelle ultime fasi di preparazione.

Nel pomeriggio sarà possibile incontrare il project officer sulla base di incontri prefissati per un prescreening delle proposte di ricerca.

Per iscriversi all'evento e ricevere maggiori informazioni: <<link>>

Bruxelles, 14 marzo

Workshop su "Infrastrutture di ricerca per i beni culturali ed il cambiamento globale"

Workshop organizzato da: Commissione Europea, in collaborazione con CHARISMA

Luogo: Royal Institute for Cultural Heritage (KIK-IRPA)

Indirizzo: Parc du Cinquantenaire 1, B-1000, Bruxelles, BE

Già nella prospettiva di uno Spazio Europeo della Ricerca (ERA), l'Europa riconosceva nell'ambito dei beni culturali, la necessità e l'urgenza di impegnare risorse adeguate e disporre di infrastrutture avanzate di ricerca multidisciplinari, in grado di affrontare i molteplici aspetti scientifici e tecnologici legati alla salvaguardia di un comune patrimonio culturale.

Il workshop su "Infrastrutture di ricerca per i beni culturali e il cambiamento globale" intende favorire il dibattito tra competenze interdisciplinari sulle interazioni transnazionali di infrastrutture di ricerca su scala europea ed alcune tra principali realtà di ricerca, fondamentali nel settore dei beni culturali e del

cambiamento globale, in un momento in cui il Settimo Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico sta per concludersi, e si costruiscono le future priorità di intervento.
La giornata prevede la partecipazione di esponenti della politica internazionale, europea e nazionale ai massimi livelli, di rappresentanti ed esperti di università e della società civile, con l'obiettivo di definire il contesto attuale di riferimento per le future azioni politiche, presentando tra l'altro le principali iniziative attuate dallo Spazio Europeo della Ricerca, come la Joint Programming Initiative (JPI) sui beni culturali e il cambiamento climatico, lo European Strategy Forum on Research Infrastructures (ESFRI), ed alcune attività finanziate dalla Commissione Europea come DARIAH, EuNamus e CHARISMA.

L'evento, organizzato dalla Direzione generale della Ricerca e dell'innovazione della Commissione Europea in collaborazione con CHARISMA **(Cultural Heritage Advanced Research Infrastructures: Synergy for a Multidisciplinary Approach to Conservation/Restoration)**, progetto del Settimo Programma Quadro, ed ospitata a Bruxelles dal Royal Institute for Cultural Heritage (KIK-IRPA) vuole non solo analizzare lo stato attuale delle iniziative in campo, ma anche individuare le strategie future e dibattere il quadro delle azioni politiche da intraprendere.

APRE (Agenzia per la promozione Europea) partecipa a CHARISMA, un progetto con 21 organizzazioni leader in Europa, ricercatori e centri di competenza, prestigiosi musei europei, così come grandi, piccole e medie infrastrutture di scala europea - coordinate dall'Università di Perugia – che sviluppano insieme programmi di coordinamento e di ricerca comune, ed offrono la possibilità ai ricercatori di accedere a strumenti e tecnologie avanzate, essenziali nel campo della conservazione e del restauro.

La partecipazione è su invito della Commissione Europea.
Il programma della giornata è pubblicato sul web del progetto.

Stoccarda, Germania 19-20 Marzo

Conferenza Finale del Progetto GENDERA

Il 19 e 20 marzo 2012 si terrà a Stoccarda la conferenza finale del progetto GENDERA del VIIPQ nel tema Scienza nella Società. L'evento, volto a "Massimizzare il potenziale innovativo attraverso la diversità negli enti di ricerca", si focalizzerà sulle problematiche attuali relative al genere negli enti di ricerca.

Esperti e ricercatori provenienti da tutta Europa si riuniranno per dibattere e discutere su come la politica attuale e le azioni future stanno contribuendo e contribuiranno a portare più ricercatrici donne a raggiungere alti livelli e posizioni manageriali negli enti di ricerca e nelle università. Quali cambiamenti possono essere apportati alle politiche per arrivare ad una strategia efficace e favorire le pari opportunità negli enti di ricerca? Che ruolo gioca il cambiamento strutturale? E come si può guidare l'innovazione per prendere in considerazione l'eguaglianza di genere?

I relatori e i partecipanti includeranno rappresentanti del mondo politico e degli enti di ricerca di tutta Europa.

Ulteriori informazioni relative alla conferenza saranno pubblicate su www.gendera.eu

La partecipazione è gratuita e la registrazione alla conferenza si può effettuare sul sito www.steinbeis-europa.de/event.gendera.html

Roma 19 marzo 2012

Oggetto: Convegno CSIT, Unindustria, Commissione europea "Politiche industriali di innovazione dei servizi: un'opportunità per i Beni Culturali e il Turismo"-

Si terrà a Roma il prossimo 19 marzo il convegno "Come le politiche industriali di innovazione dei servizi possono contribuire allo sviluppo sostenibile delle Regioni: un'opportunità per i Beni Culturali e il Turismo", co-organizzato da Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici, Unindustria e la Direzione Generale Imprese e Industria della Commissione Europea.

Al Convegno interverranno il Vice-Presidente della Commissione Europea Antonio Tajani, i ministri Corrado Passera e Francesco Profumo, la Presidente della Regione Lazio Renata Polverini, il Presidente dell'Agenzia per la diffusione delle Tecnologie per l'Innovazione, Davide Giacalone, rappresentanti delle istituzioni europee e del sistema Confindustria.

Al centro del dibattito: come le politiche regionali e industriali possono essere rimodulate per meglio utilizzare "le capacità di trasformazione dell'innovazione dei servizi"? Come favorire la ristrutturazione delle industrie esistenti e la creazione di strutture industriali e di servizi realmente competitive a livello internazionale, in grado di creare ricchezza e rafforzare la posizione competitiva delle imprese europee nella catena del valore globale?

Il Convegno partendo dai risultati del Rapporto finale prodotto dall'Expert Panel on Services Innovation in the EU, a cui la Commissione Europea ha assegnato il compito di fornire raccomandazioni e indicazioni strategiche su come promuovere e incrementare l'innovazione nel settore dei servizi con impatto sulle politiche industriali, intende fornire una panoramica sulle priorità dell'innovazione. Tra queste, tre importanti Piattaforme tecnologiche Italiane che vedono nell'innovazione dei servizi uno strumento centrale per accelerare la diffusione di soluzioni innovative: Internet del Futuro, Beni Culturali e Spazio.

Si allegano Programma del Convegno e Scheda di Adesione da estendere alle imprese associate.

Hannover 24/26 aprile

Technology Cooperation Days 2012 - International Brokerage Event

Si terrà dal 24 al 26 aprile ad Hannover il Brokerage Event aperto a PMI innovative, centri di ricerca, università coinvolte in attività di ricerca in ambito energetico.

Per prenotare gli incontri bilaterali è necessario effettuare l'iscrizione entro il 10 aprile al seguente link: <<link>>

San Sebastian, 3-4 maggio

Workshop 'Safety issues and regulatory challenges of nanomaterials'

Si terrà il 3 e 4 Maggio 2012 a San Sebastian , Spagna, il workshop organizzato dal Joint Research Centre, Institute for Health and Consumer Protection, sui recenti sviluppi scientifici e politici in tema di risk assessment delle nanoparticelle ingegnerizzate.

L'incontro riunirà scienziati, autorità di regolamentazione e altri stakeholder interessati per discutere e confrontarsi sugli ultimi aggiornamenti relativi alle politiche e ai regolamenti dell'Unione europea in materia di sicurezza dei nanomateriali.

L'evento ha lo scopo di informare gli operatori sui recenti progressi scientifici e sviluppi politici nel campo della valutazione dei rischi delle nanoparticelle e riunirà i principali protagonisti attivi nella comunità europea delle nanotecnologie: scienziati e coordinatori di progetti FP6-7, PMI, industrie, rappresentanti delle autorità nazionali e della Commissione Europea, rappresentanti dell' OCSE.

Sarà possibile registrarsi al workshop sino al prossimo 16 Marzo.
Per maggiori informazioni: <<link>>

Roma, 13 giugno

Brokerage event Health + Biotech 2012

Si terrà il prossimo 13 giugno, presso il palazzo dei congressi EUR a Roma, l'evento *Health + Biotech 2012*, organizzato da APRE in collaborazione con il Parco Scientifico dell'Università degli Studi di Tor Vergata, Bic Lazio e Sardegna Ricerca (*partner in Enterprise Europe Network*).

Il *brokerage event* è parte integrante di una tre giorni che include la giornata di lancio nazionale del bando Salute 2012 del Settimo Programma Quadro (7PQ) ed il secondo training internazionale (organizzato dal progetto Fit For Health www.fitforhealth.eu) per gli "applicants" – sia con ruolo di coordinatori ma anche come partner di progetto- per il bando Salute del 7 PQ.
Il focus del training sarà su aspetti finanziari/legali e sulla composizione del consorzio.

Occasione per aggiornarsi su tutte le più recenti applicazioni nel campo delle biotecnologie e della ricerca medica in senso amplio, l'evento, attraverso importanti momenti di *networking* tra partecipanti - PMI, ricercatori e altri *stakeholder*- ha come obiettivo principale quello di favorire il trasferimento tecnologico e l'interscambio commerciale tra i presenti, dando un maggiore impulso a livello internazionale alla cooperazione tecnologica.

Borsino Tecnologico

OFFERTE TECNOLOGICHE

Colture energetiche in climi temperati
(Ref: 12 ES 28G3 3O29) OT

Un'azienda spagnola specializzata in attività di ricerca e sviluppo in ambito di energia rinnovabile e colture energetiche, offre la sua significativa esperienza nella modificazione genetica della "Jatropha Curcas", la pianta alla base delle nuove produzione biodiesel in climi temperati.

La compagnia sta considerando la possibilità di partecipare a progetti internazionali per ottenere colture energetiche adeguate a differenti microclimi. A tal fine sta cercando partner per collaborazioni tecniche, accordi di tipo finanziario o cooperazioni in progetti di ricerca collaborativa.

Design e produzione di motori elettrici personalizzati
(Ref: 09 FR 34K2 3EGA) OT

Un'azienda francese fortemente qualificata nel campo delle onde elettromagnetiche ed elettriche,

è specializzata nel design di prototipi e nella produzione di qualsiasi tipo di motore elettrico per i seguenti settori: Automotive, Aeronautica, Medico, Industriale o Militare.

L'azienda sta cercando partner industriali per una cooperazione tecnica o un accordo commercial con assistenza tecnica.

RICHIESTE TECNOLOGICHE

Nuovi materiali per raccoglitori di fibre di borosilicato
(Ref: 12 GB 403U 3OBV) RT

Un'azienda localizzata nell'Inghilterra sud-orientale, è alla ricerca di nuovi materiali da utilizzare come raccoglitori di fibre di borosilicato. Per ridurre i costi e l'impatto ambientale, la compagnia vorrebbe utilizzare alternative basate sull'acqua rispetto a quelle attuali di natura chimica.

La compagnia sta cercando partner accademici nel campo delle scienze chimiche o dei materiali, per sviluppare congiuntamente questi nuovi materiali, preferibilmente in forma di consulenza. Partner di natura industriale con tecnologie mature a disposizione sono altresì ben accetti.

Materiale a conduttività termale variabile
(Ref: 12 LU 87GA 3OFG) RT

Una grande azienda statunitense è alla ricerca di proponenti che possano offrire materiali dotati di conduttività termale variabile, dipendenti da temperature esterne.

La compagnia è aperta a diverse soluzioni: licenze, acquisizione dei prodotti, contratti di Ricerca, proof of concept che porti dalla dimostrazione alla fabbricazione del prodotto, sviluppo congiunto, accordi di forniture.

Corsi di Formazione

CORSI FORMAZIONE 2012 APREHAATTUALMENTEINPROGRAMMA I SEGUENTI CORSI:

Roma, 21 MARZO

LABORATORIO SU COME PROGETTARE UNA PROPOSTA VINCENTE NEL PROGRAMMA COOPERATION-VII PROGRAMMA QUADRO

Per essere vincenti in Europa non basta scrivere una buona proposta: bisogna scrivere una proposta eccellente in cui si prendano in considerazione tutti e tre i criteri di valutazione, partendo dall'eccellenza scientifica senza trascurare le ricadute e l'impatto del progetto, come pure un'accurata gestione del management. Il corso è rivolto a partecipanti che hanno già una buona conoscenza degli strumenti previsti nel Programma quadro.

L'obiettivo del Laboratorio è trasmettere informazioni e strumenti utili a progettare una proposta di successo nel 7° Programma Quadro (Cooperazione) attraverso una serie di presentazioni, esercizi e prove pratiche affinché i partecipanti possano lasciare il corso con una serie di "tips" utili nella dura pratica della scrittura di una proposta.

Per il programma e la registrazione consultare il nostro sito

COSTRUISCI IL TUO CORSO

Per il mese di aprile, APRE lancia la nuova formula "Costruisci il tuo corso" che le dà l'opportunità di partecipare a due corsi di formazione ad un costo inferiore.

I corsi coinvolti nella nuova formula sono:

- La gestione degli aspetti legali e finanziari nel 7° Programma Quadro: dalla proposta alla rendicontazione

- The Consortium Agreement: project administration, financial management and IPR in FP7

Partecipando a 2 corsi, per una durata totale di 3 giorni, potrà avere una formazione a 360° con dei docenti di provata esperienza.

ROMA, 18-19 APRILE 2012

LA GESTIONE DEGLI ASPETTI LEGALI E FINANZIARI NEL VII PROGRAMMA QUADRO: DALLA PROPOSTA ALLA RENDICONTAZIONE

Il corso si propone di fornire gli strumenti teorico-pratici per la gestione degli aspetti legali e finanziari nei progetti del VII Programma Quadro. I partecipanti saranno guidati nell'analisi delle procedure e della modulistica richiesta dalla fase di proposta alla rendicontazione finale. Simulazioni e esercitazioni di gruppo offriranno l'opportunità di verificare sul campo la comprensione degli argomenti trattati.

Per il programma e la registrazione consultare il nostro sito <<link>>

ROMA, 20 APRILE 2012

THE CONSORTIUM AGREEMENT: PROJECT ADMINISTRATION, FINANCIAL MANAGEMENT AND IPR IN FP7

The training course covers legal and financial issues, including IPR, related to projects funded under FP7.
The language of the training session is English.

Trainer: Theo Stamatiadis, Head of Contracts and Legal Affairs CRIC (Barcelona) Spain

Per il programma e la registrazione consultare il nostro sito <<link>>

Roma, 18 MAGGIO 2012

COME SCRIVERE UNA PROPOSTA DI SUCCESSO NEL PROGRAMMA PEOPLE

L'obiettivo è illustrare le caratteristiche generali del programma PERSONE, includendo gli obiettivi, la struttura, le regole di partecipazione e gli schemi di finanziamento per una panoramica sulle differenti azioni Marie Curie, ognuna delle quali ha delle proprie regole di partecipazione e obiettivi specifici.
La presenza di un valutatore offrirà la possibilità di cogliere tutti gli aspetti del processo di valutazione con una analisi delle principali criticità presenti nelle proposte progettuali.

Per il programma e la registrazione consultare il nostro sito <<link>>

ROMA, MAGGIO/GIUGNO 2012
APRE's Spring School "Nuova edizione"

Ready for European Funding for Research and Innovation?

La nuova edizione Spring School sarà ospitato a Roma nel mese di maggio e si configurerà come un corso intensivo di tre giorni in cui le parole chiavi saranno: teoria, pratica e net-working con l'obiettivo di offrire ai propri partecipanti gli strumenti essenziali per competere con successo al conseguimento dei finanziamenti erogati dal Settimo Programma Quadro.
Per favorire questi aspetti, APRE ha deciso di strutturare l 'intero programma in maniera innovativa.
I partecipanti, infatti, saranno guidati attraverso tutto il ciclo di vita di un progetto simulato. Partendo dalla fase della proposta, che includerà la preparazione del budget, si passerà alla negoziazione del progetto per concludere con la sua gestione generale e la importante attività di auditing.

Prossimamente sarà disponibile sul sito il programma dettagliato:
http://www.apre.it/Corsi-di-Formazione

News dalla Rete APRE

GUIDARE IL CNR, UNA SFIDA

Luigi Nicolais, presidente del Cnr

Sono Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche da meno di quindici giorni: l'incarico mi è stato conferito lo scorso 18 febbraio dal ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, Francesco Profumo, che ringrazio per l'attestazione di stima e il credito che ha riposto in me. Sono consapevole delle difficoltà del mio mandato, dei suoi limiti, così come dei problemi del Cnr e, più in generale, della ricerca scientifica nel nostro Paese. Ma sono ottimista e fiducioso perché sin dai primi incontri ho raccolto grande disponibilità, entusiasmo e collaborazione da parte di tutti.
Sensazioni analoghe a quelle provate quando iniziai a lavorare come ricercatore Cnr al Laboratorio di ricerche su tecnologia dei polimeri e reologia di Arco Felice.

Allora il Paese, nonostante le difficoltà politiche ed economiche, riconosceva maggior credito alla ricerca pubblica. Nei ricercatori prevaleva creatività, ottimismo e fiducia. Anche nelle imprese c'era un interesse forte a conquistare tecnologicamente nuovi campi, esplorativi e applicativi. Il sistema delle regole, poi, per quanto già da allora mostrasse vincoli e pesantezze, permetteva maggiore libertà d'azione e decisioni rapide.

Nel corso degli anni, mentre professionalmente attraversavo Cnr, Università, Imprese, Amministrazioni, ho riscontrato, ma anche subito, la progressiva burocratizzazione della ricerca, la perdita di legittimità sociale, le lentezze, il progressivo allontanamento delle imprese, queste ultime attratte più dalla delocalizzazione delle produzioni, dal contenimento dei salari, dall'economia finanziaria che dagli investimenti in ricerca e innovazione.
Ora dobbiamo invertire la rotta, partendo da noi, del nostro Ente, assumendoci la responsabilità collettiva del cambiamento: non ha senso proporci come campioni dell'innovazione e assistere dalla panchina alle trasformazioni.
Dobbiamo liberare le energie dai vincoli di burocrazie miopi e mortificanti, ritrovare il piacere di fare e far fare ricerca, di condividerla, confutarla, migliorarla. Ma soprattutto dobbiamo far riscoprire la voglia di sceglierla come attività lavorativa, possibile e qualificante, perché socialmente riconosciuta e apprezzata, e non mortificata dalle precarietà, dai tempi dilatati per le stabilizzazioni, dai contratti risicati e risibili per importo economico, da fondi insufficienti e apparecchiature obsolete.

Usciamo dal cono d'ombra, siamo dinamici, facciamo rete: con il ministero, le università, le aziende, le amministrazioni regionali, i nostri omologhi internazionali. Adottiamo valutazione, trasparenza, merito. Guardiamo lontano. Sono certo che, insieme, riusciremo a vincere questa entusiasmante sfida.

PROGETTO GENOMA DEL CNR, SPINTA PER LA RICERCA GENETICA IN ITALIA

Roberto Dulbecco

L'idea della costruzione della mappa fisica dei cromosomi e del sequenziamento di tutto il genoma umano fu proposta per la prima volta come tema di discussione nel 1984, a un incontro scientifico con la partecipazione di 20 premi Nobel. Nel 1986, con un editoriale sulla rivista Science, Roberto Dulbecco spiega l'importanza di un progetto di ricerca che arrivi alla conoscenza completa dei nostri geni.

Dulbecco viene quindi invitato dal CNR in Italia nel 1987 per dirigere il ***Progetto Genoma***, che inizia sotto la sua guida per poi diventare progetto internazionale, portato avanti anche da società private. È dunque in Italia e al CNR, per la prima volta al mondo, che viene lanciato il Progetto destinato a mutare le sorti della ricerca e della conoscenza scientifica.

In Italia il progetto si arresta a metà degli anni '90 per l'insufficienza dei finanziamenti. Nel 1993 Dulbecco inizia però un nuovo progetto all'interno dell'Istituto di Tecnologie Biomediche del CNR di Segrate, sullo studio del cancro e del differenziamento delle cellule mammarie, con la stretta collaborazione di Ileana Zucchi.

La collaborazione continua con molto entusiasmo fino al 2011, quando Dulbecco e Zucchi dimostrano l'esistenza e le proprietà delle cellule staminali del cancro. Purtroppo, a causa della malattia di Dulbecco, l'attività si interrompe alla fine del 2011.

Sebbene il ruolo preciso di molti geni sia ancora da capire, la realizzazione di quest'opera è stata infatti di grandissimo valore dal punto di vista teorico, ma anche di grandissima importanza dal punto di vista applicativo.

UNA WEB TV DEDICATA ALLE DONNE IMPEGNATE NELLA RICERCA SCIENTIFICA

Si è tenuta lo scorso 21 febbraio all'ENEA la presentazione della nuova **WEB TV dedicata alle donne** ricercatrici per valorizzarne l'impegno e i risultati.
Le eccellenze femminili restano spesso nell'ombra anche nel mondo della ricerca e della scienza e le possibilità delle donne di raggiungere posizioni di leadership sono davvero esigue. L'esistenza della discriminazione di genere nella scienza e nella tecnologia viene spesso sottovalutata a causa della convinzione che il mondo della conoscenza, in quanto attività razionale, ne sia esente. Ma la realtà oggettiva e le statistiche parlano chiare.
Fortunatamente, la portata di tali fenomeni è stata recepita dalle comunità scientifiche, che stanno provvedendo, seppur a rilento, ad introdurre azioni correttive efficaci, affidabili e sostenibili.
In particolare, l'ENEA ha previsto nel suo piano triennale di azioni positive (D. LGS. n. 198 dell'11.4.2006, art. 48) un importante strumento di comunicazione multimediale per dare visibilità alle donne: la **"WEB TV delle donne ENEA"**.
Con la Web Tv si intende dare voce e visibilità alle tante figure femminili che operano con rilevanti risultati nel campo della ricerca scientifica dell'ENEA, permettendo loro di farsi conoscere, di esprimere le loro opinioni, e in sintesi, di uscire dai loro laboratori per entrare in contatto con tante altre donne con cui condividono lo stesso impegno e gli stessi interessi e passioni. Grazie alla Web Tv sono venute alla ribalta le storie e le segnalazioni delle ricercatrici che hanno ricevuto riconoscimenti internazionali, premi, risultati scientifici di eccellenza e che si sono rivolte con fiducia al Comitato Unico di Garanzia.
In questo modo la web tv diventa uno strumento che permette di orientare la comunicazione in chiave di genere, dando spazio e valore alle professionalità e ai successi delle donne ENEA, incoraggiando i loro percorsi scientifici e favorendo presso la società civile la creazione di nuovi modelli femminili lontani dai vecchi stereotipi. La visibilità sarà il primo passo verso la valorizzazione, la trasparenza e il riconoscimento del merito.

Il canale delle scienziate www.donne.enea.it è organizzato in rubriche che vanno dalle interviste, alla descrizione delle attività di eccellenza, dall'indicazione dei prestigiosi riconoscimenti ottenuti in ambiti nazionali e internazionali, ai resoconti su convegni, meeting e seminari dove le donne ricercatrici la fanno da protagoniste. La tv è anche un network tra esperte per scambio di esperienze, testimonianze, commenti e suggerimenti. Di alto contenuto innovativo sono i video già disponibili in modalità streaming. Questi video sono la dimostrazione tangibile di quale elevato contributo - dall'economia, alla salute, all'innovazione tecnologica - la mente geniale delle studiose abbia saputo dare per lo sviluppo del Paese.

NEWS SPORTELLI

APRE campania
Technapoli è sportello dell'Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea

Dal 1996 Technapoli aderisce ad APRE e gestisce lo **Sportello APRE Campania**, che fornisce servizi di documentazione, assistenza e formazione.
A tale azione istituzionale di APRE, Technapoli affianca le proprie competenze in tema di assistenza alla progettazione e di project management e nel corso del 2011 supportato circa 150 utenti, dando assistenza e per la presentazione di 12 proposte progettuali nel 7°PQ.

Infine, dal 2009 Technapoli ha promosso ed attualmente gestisce il **Network APRE Campania**, che aggrega i soci campani di APRE ed ha l'obiettivo di incrementare l'accesso di enti ed imprese campane ai programmi comunitari di Ricerca e Sviluppo Tecnologico (RST).

Al Network hanno aderito i seguenti soci campani di APRE: Università degli Studi di Napoli Federico II, Seconda Università degli Studi di Napoli, Università degli Studi di Salerno, Università degli Studi del Sannio, CNR (rappresentato dai numerosi istituti, articolazioni territoriali e sedi staccate di istituti operanti in regione), ENEA (Centro Ricerche di Portici), INGV (rappresentato dall'Osservatorio Vesuviano), ISPESL (sedi di Avellino e Napoli).
Le attività del Network mirano a realizzare una serie di strumenti tesi a rafforzare la capacità dei diversi enti di presentare proposte vincenti in risposta ai bandi del VII Programma Quadro, incrementando, nel contempo, la collaborazione con le imprese regionali.
Nel corso del 2010 è stato realizzato un portale web www.aprecampania.it nel quale è possibile reperire informazioni relative ai bandi di RST regionali, nazionali e comunitari, nonché usufruire di un'area per la gestione documentale e di servizi quali la ricerca di partner e l'accesso ai documenti preparatori delle call del VII Programma Quadro di prossima pubblicazione.